

Incontro di clero zonale  
Barletta, 21 gennaio 2026

*Presentazione  
del Cammino Sinodale  
delle Chiese in Italia*

## **Preghiera iniziale**

### **Segno di croce**

### **Introduzione**

“Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, li sono io in mezzo a loro.” (Mt 18,20). Riuniti come fratelli in Cristo, nel ministero, rifletteremo insieme sul prosieguo del cammino sinodale. Preghiamo perché lo Spirito di Dio accompagni tutti noi e le comunità a noi affidate nel cammino della nostra Chiesa locale.

### **Preghiera “Adsumus” (insieme)**

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:  
siamo tutti riuniti nel tuo nome.

Vieni a noi, assistici,  
scendi nei nostri cuori.

Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,  
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.

Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,  
non ci faccia sviare l’ignoranza,  
non ci renda parziali l’umana simpatia,

perché siamo una sola cosa in te  
e in nulla ci discostiamo dalla verità.  
Lo chiediamo a Te,  
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,  
in comunione con il Padre e con il Figlio,  
per tutti i secoli dei secoli. Amen

### Orazione

O Padre, guarda con benevolenza noi qui riuniti nel tuo nome e impegnati nel Cammino sinodale. Manda il tuo Spirito ad ispirarci pensieri e parole da condividere tra di noi. Donaci magnanimità e lungimiranza, per proseguire il percorso iniziato nella fedeltà al Vangelo.  
Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore.

## Salmo 133

*(a cori alterni)*

Ecco, com'è bello e com'è dolce  
che i fratelli vivano insieme!

E' come olio prezioso versato sul capo,  
che scende sulla barba, la barba di Aronne  
che scende sull'orlo della sua veste.

E' come la rugiada dell'Ermon,  
che scende sui monti di Sion.  
Perché là il Signore manda la benedizione,  
la vita per sempre.

Gloria...

## Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (2,1-4)

Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri.

## Dal Discorso di Papa Leone XIV alla Diocesi di Roma del 19 settembre 2025

Attraverso il processo sinodale, lo Spirito ha suscitato la speranza di un rinnovamento ecclesiale, in grado di rivitalizzare le comunità, così che crescano nello stile evangelico, nella vicinanza a Dio e nella presenza di servizio e testimonianza nel mondo.

Il frutto del cammino sinodale, dopo un lungo periodo di ascolto e di confronto, è stato anzitutto l'impulso a valorizzare ministeri e carismi, attingendo alla vocazione battesimale, mettendo al centro la relazione con Cristo e l'accoglienza dei fratelli, a partire dai più poveri, condividendone le gioie e i dolori, le speranze e le fatiche. In questo modo, viene messo in luce il carattere sacramentale della Chiesa che, come segno dell'amore di Dio per l'umanità, è chiamata a essere canale privilegiato perché l'acqua viva dello Spirito possa giungere a tutti.

Ciò richiede l'esemplarità del popolo santo di Dio. Come sappiamo, sacramentalità ed esemplarità sono due concetti-chiave dell'ecclesiologia del Concilio Vaticano II e dell'ermeneutica di Papa Francesco. Ricorderete quanto caro gli fosse il tema patristico del *mysterium lunae*, cioè della Chiesa vista nel riverbero della luce di Cristo, della relazione a Lui, sole di giustizia e luce delle genti. [...]

Ebbene, ora tocca a noi metterci all'opera affinché la Chiesa che vive a Roma diventi laboratorio di sinodalità, capace – con la grazia di Dio – di realizzare “fatti di Vangelo”, in un contesto ecclesiale dove non mancano le fatiche, specialmente in ordine alla trasmissione della fede, e in una città che ha bisogno di profezia, segnata com’è da numerose e crescenti povertà economiche ed esistenziali, con i giovani spesso disorientati e le famiglie spesso appesantite. Una Chiesa sinodale in missione ha bisogno di abilitarsi a uno stile che valorizzi i doni di ciascuno e che comprenda la funzione di guida come un esercizio pacificante e armonioso, affinché, nella comunione suscitata dallo Spirito, il dialogo e la relazione ci aiutino a vincere le numerose spinte alla contrapposizione o all’isolamento difensivo. Il dinamismo sinodale va dunque alimentato nei contesti reali di ogni Chiesa locale. Che cosa significa questo concretamente?

Si tratta anzitutto di lavorare per la partecipazione attiva di tutti alla vita della Chiesa. A questo proposito, uno strumento per incrementare la visione di Chiesa sinodale e missionaria è quello degli organismi di partecipazione.

Essi aiutano il Popolo di Dio a esercitare pienamente la sua identità battesimale, rafforzano il legame tra i ministri ordinati e la comunità e guidano il processo che va dal discernimento comunitario alle decisioni pastorali. Per questo motivo vi invito a rafforzare la formazione degli organismi di partecipazione e, a livello parrocchiale, a verificare i passi fatti fino ad ora o, laddove tali organismi mancassero, di comprendere quali sono le resistenze, per poterle superare. [...] Perciò, vi esorto a fare di questi organismi dei veri e propri spazi di vita comunitaria dove esercitare la comunione, luoghi di confronto in cui attuare il discernimento comunitario e la corresponsabilità battesimale e pastorale.

**Padre nostro**

## Orazione

Dio, Padre buono e misericordioso, ti ringraziamo per la santità suscitata in ogni tempo nella Chiesa e per i doni che elargisci nel nostro cammino sinodale. Donaci di crescere insieme, di poterti chiamare “Padre nostro” e di guardare e di accogliere ogni uomo e ogni donna come nostro fratello e come nostra sorella. Liberaci da tutte le difese, le paure e i pregiudizi che ci impediscono di camminare e di operare in comunione. Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore che vive e regna con te nell’unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

## Preghiera conclusiva

Maria donna ‘giubilare’ e ‘sinodale’.

*26° Congresso mariologico internazionale della Pontificia Accademia Mariana Internazionale, svoltosi a Roma dal 3 al 6 settembre 2025*

La Theotokos indica la via, indica il centro, l’essenziale della Chiesa, ossia Cristo Gesù, Signore, maestro e capo della Chiesa, come possiamo contemplare nella pericope biblica della Pentecoste. La presenza di Maria nel cenacolo mostra la fede della Chiesa in Maria, in quanto la prima comunità si trova riunita con Lei, come affermano gli Atti, perché incarna la fede del popolo di Dio, per il suo fiat, che non è un atto individuale ma pronunciato a nome della Chiesa, come afferma H. U. Von Balthasar, per cui la Chiesa nasce nel momento stesso dell’Incarnazione, quando Maria concepisce il Christus totus, secondo il pensiero di Sant’Agostino, ossia Cristo come uomo e Cristo come corpo mistico. Uniti a Lui allora siamo uniti anche a Maria, Madre di Dio e madre nostra, come insegnava San Paolo nella Lettera ai Galati 4, 4-7: Gesù è nato da donna perché potessimo diventare figli di Dio per mezzo di questa donna e dello Spirito Santo.

Papa Leone ha individuato due categorie bibliche e teologiche per dire in maniera efficace la vocazione e la missione della Madre del Signore:

**Come donna ‘giubilare’,** Maria ci appare capace sempre di ricominciare a partire dall’ascolto della Parola, secondo l’atteggiamento così descritto da Sant’Agostino: ‘Ognuno ti consulta su ciò che vuole, ma non sempre ode la risposta che vuole. Servo tuo più fedele è quello che non mira a udire da te ciò che vuole, ma a volere piuttosto ciò che da te ode’ (Confessioni, X, 26).

**Come donna ‘sinodale’,** ella è pienamente e maternamente coinvolta nell’azione dello Spirito Santo, che chiama a camminare insieme, come fratelli e sorelle, coloro che prima ritenevano di avere ragioni per rimanere separati nella loro reciproca diffidenza e persino inimicizia (cfr Mt 5,43-48).

Una Chiesa dal cuore mariano custodisce e comprende sempre meglio la gerarchia delle verità di fede, integrando ragione e affetto, corpo e anima, universale e locale, persona e comunità, umanità e cosmo. È una Chiesa che non rinuncia a porre a sé stessa, agli altri e a Dio domande scomode - ‘come avverrà questo?’ (Lc 1,34) - e a percorrere le vie esigenti della fede e dell’amore – ‘ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola’ (Lc 1,38) –. Dobbiamo riscoprire una Maria amica, una Maria compagna, una Maria che ha vissuto veramente, pienamente, la sua vita umana, una Maria amica che cammina con te perché desidera - alle nozze di Cana abbiamo l’esempio favoloso - che tu abbia il buon vino, immagine dell’amore, immagine della realizzazione della tua vita.

## *Preghiamo insieme*

Salve, Madre del Signore, Vergine Maria, Regina di Fatima:  
Benedetta fra tutte le donne,  
sei l'immagine della Chiesa rivestita di luce pasquale,  
sei l'onore del nostro popolo, sei il trionfo sul male.  
Profezia dell'Amore misericordioso del Padre,  
Maestra dell'Annuncio della Buona Novella del Figlio,  
Segno del Fuoco ardente dello Spirito Santo,  
insegnaci, in questa valle di gioie e di dolori,  
le verità eterne che il Padre rivela ai piccoli.  
Mostraci la forza del tuo manto protettore.  
Nel tuo Cuore Immacolato,  
sii il rifugio dei peccatori e la via che conduce a Dio.  
Unito ai miei fratelli, nella Fede, nella Speranza e nell'Amore, a Te mi affido.  
Unito ai miei fratelli, attraverso di Te,  
a Dio mi consacro, o Vergine del Rosario di Fatima.  
E alla fine, avvolto dalla Luce che dalle tue mani giunge a noi,  
darò gloria al Signore per i secoli dei secoli. Amen.